

*(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

(omissis)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1701 presentata da Avetta, inerente a "Disservizi ferrovie piemontesi"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1701.  
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

**AVETTA Alberto**

Grazie, Presidente; grazie, Assessore, per la risposta che vorrà darci.

Nell'interrogazione ci chiediamo cosa stia capitando alle linee ferroviarie piemontesi. Ancora questa mattina c'è un altro articolo su un'importante testata locale, quindi ci chiediamo se si tratti di un eccesso di enfasi mediatica, oppure se la situazione sia davvero allarmante.

Negli ultimi giorni sono molto aumentate le sollecitazioni da parte degli utenti e dei comitati pendolari, soprattutto di quelle persone che per ragioni di studio o di lavoro scelgono quotidianamente, nonostante tutto, di utilizzare le ferrovie regionali, in particolare il TPL, ma in particolare le ferrovie regionali.

La linea Torino-Ivrea-Aosta, come abbiamo più volte rimarcato, è spesso soggetta a pesanti disservizi. Sulla SFM1 c'è stata una recentissima riunione in cui il gestore Trenitalia, di fatto, ha ammesso (almeno questo è quello che riportavano le informazioni giornalistiche) che, in effetti, su quella linea ci sono pesanti disservizi e ritardi, legati probabilmente ai lavori e alle infrastrutture, che certamente ricadono sull'utenza.

È stato segnalato qualche disservizio anche sulla linea Torino-Caselle-Ceres, che si ferma in realtà a Ciriè-Germagnano, che è stata reinaugurata e riattivata da poco. Anche su quella linea sono già stati registrati disagi con un guasto che ha bloccato la circolazione (sembra che ci sia una sorta di allineamento planetario che va a colpire le nostre linee ferroviarie).

L'ultima in ordine fattuale è la linea Torino-Pinerolo, dove i comitati pendolari continuano a segnalare e registrare continui ritardi e cancellazioni, anche lì probabilmente legate ai lavori in corso. Certamente sono disagi molto significativi che incombono e dei quali pagano le conseguenze i pendolari.

Questa situazione, come potete immaginare e l'Assessore lo sa molto bene, genera tensione e sfiducia nei confronti del servizio e nei confronti del rapporto che, invece, dovrebbe essere virtuoso tra i cittadini, l'utenza e i servizi che mettiamo loro a disposizione. Non andiamo a toccare tutte le altre questioni sulle quali so benissimo che anche l'Assessore concorda e sulle potenzialità e opportunità che un servizio ferroviario adeguato ha, anche in termini sia ambientali sia turistici. Questo è un tema che abbiamo sottolineato più volte e so che ci sono unanimi valutazioni.

La nostra interrogazione è finalizzata a capire, valutata la situazione contingente, quali azioni intenda attuare la Regione per arginare questi episodi e se non sia il caso di aprire una discussione un po' più ampia con il gestore per capire come risolvere la situazione che riguarda quelle linee cui ho fatto riferimento e che ho utilizzato come esempio, ma in realtà sappiamo che

riguarda anche molte altre linee del cosiddetto Piemonte 2, delle altre province piemontesi.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi. Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

## **GABUSI Marco, Assessore ai trasporti**

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Avetta.

La sollecitazione del Consigliere rispetto alla necessità di fare qualcosa o la domanda sull'enfasi mediatica sono opportune. Non credo che ci sia enfasi mediatica e qualcosa l'abbiamo fatto. È sufficiente leggere il comunicato scritto dal Comitato pendolari della SFM1, della cosiddetta Canavesana, che registra soddisfazioni rispetto alla trasparenza con cui, insieme al gestore dell'infrastruttura e del servizio, abbiamo approcciato l'argomento, così come abbiamo fatto con tutte le linee. Anche sulla famosa linea Torino-Ceres, che su questi banchi è stata presentata molte volte come criticità, abbiamo sempre detto che i tempi di realizzazione erano trasparenti, che si andava verso un sistema migliore che oggi cominciano a provare tutti i cittadini.

Così per le altre linee, non c'è una congiuntura astrale, ma una serie di cantieri che, così come sulle infrastrutture stradali, quando insistono sulle infrastrutture ferroviarie, creano una serie di limitazioni e di rallentamenti.

Il PNRR, per una scelta anche saggia, ha voluto investire molto sul trasporto ferroviario e oggi sappiamo che l'anno 2024 e in parte l'anno 2025 saranno maggiormente colpiti positivamente dai cantieri che, naturalmente, per arrivare a un mondo migliore, comportano qualche disservizio che noi stiamo cercando di gestire dicendo le cose come stanno, che sono un po' diverse sui vari territori.

Sulla linea Torino-Ceres si tratta di un guasto, come possono capitare. Più strutturali, invece, sono i disservizi relativi a infrastrutture della Canavesana, che si risolveranno nel giro di pochi mesi (realisticamente tra maggio e giugno), con nuovamente la possibilità di incrocio a Volpiano, che oggi non è possibile per motivi di sicurezza, ma per cui era già prevista lavorando in maniera da risolverla. Quello ci consentirà di tornare su standard di servizi importanti.

La linea Pinerolo-Torino-Chivasso è la linea che in questo momento soffre di più, tant'è che abbiamo voluto restituire a quell'infrastruttura in questo momento, anche per una serie di gestione del materiale rotabile, i nuovi treni Rock che ci consentono di recuperare un po' di tempo in salita nelle persone. Le azioni che si possono fare sono in parte sull'infrastruttura e in parte sul tempo che possiamo recuperare su un terreno più capiente e maggiormente accessibile, anche per le dimensioni degli accessi.

Sulla linea Torino-Pinerolo scontiamo una mancata programmazione negli anni della soppressione dei passaggi a livello che stiamo recuperando con quello di Vinovo e, in futuro, con quelli di Piscina e Airasca. Anche quella linea sarà la prima a beneficiare, nel nodo di Torino, del sistema di controllo satellitare che consentirà ai treni, come abbiamo già detto più volte, di avvicinarsi a quattro minuti di distanza, invece che a cinque.

C'è una prospettiva, a volte è di pochi giorni, a volte di poche ore e a volte di qualche mese in più, che ci consente di dire ai pendolari che hanno ragione, come abbiamo detto a quelli che abbiamo incontrato pochi giorni fa e che stanno soffrendo non per una mancata attenzione; anzi, ci sono tante risorse e ricordo che per l'intervento a Volpiano di cui parlavo prima sono previsti fondi regionali per consentire alla linea canavesana di rimanere in esercizio.

Purtroppo, bisogna dire trasparentemente che stiamo gestendo alcuni cantieri che in questo momento hanno delle difficoltà che pian piano andranno a risolversi e che abbiamo voluto approssciare, non allungando i tempi di percorrenza, perché non ci interessa. Ho i dati sulla puntualità che sono poco significativi, perché se tutti i giorni ci sono sei minuti di ritardo, anche se la puntualità nel mese di gennaio è attestata al 90,5% e nei primi giorni di febbraio, per quanto siano cinque giorni, al 93,73%, non importa se sul panorama regionale è così quando tutti i giorni il treno è in ritardo di 10-12 minuti.

È opportuno dire che non bisogna allungare i tempi di percorrenza per dire che arriviamo puntuali, ma bisogna fare in maniera che quei cantieri creino il minor numero di disagi possibile e che si concludano celermente, sapendo che tutto quello che si sta facendo in questi anni non è per mancanza di attenzione, ma perché stiamo cercando di migliorare un servizio. L'esempio più importante è quello che abbiamo inaugurato pochi giorni fa con la Torino-Ceres. Anni di difficoltà, mesi in cui, addirittura, abbiamo dovuto far viaggiare le persone sui bus, ma con la prospettiva che oggi ci consente di dire che abbiamo migliaia di persone che possono fruire di un servizio nuovo.

Questa è la nostra prospettiva, ma non dimenticandoci anche che, insieme al tema dei passaggi a livello, c'è quello delle stazioni su cui RFI sta agendo e, soprattutto, del confort a bordo attraverso l'acquisto di treni nuovi. Ne abbiamo acquistati 20, ne arriveranno ancora 51 in Piemonte. Ricordo a tutti che da 15 anni in questo territorio non arrivava un treno nuovo perché, nonostante gli enunciati di principio, poi nessuno ci ha messo i soldi per fare i contratti di servizio, che sono quelli che consentono l'acquisto di treni nuovi.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.53)*